

Cara mamma, ti lascio e cambio casa

Da Roma a Milano storie di ragazzi che hanno deciso di vivere da soli

PIERFRANCESCO MAJORINO

«Un po' di nostalgia ce l'ho. Mentirei se dicessi il contrario, ma è qualcosa che si supera, diciamo che ci si abitua. E poi comunque c'ho guadagnato... vivere qua, da sola, è tutta un'altra cosa». Antonella guarda Milano dalla piccola finestra di camera sua. Da quel quarto piano si vede un pezzo di Corso Porta Romana. L'appartamento è piccolo e accogliente: una stanzetta che fa da soggiorno con tanto di camino, un'altra per dormire, l'angolo cottura ed il bagnetto dove una vasca non entrerebbe. «In fondo è il mio spazio ed il mio laboratorio... qualcosa che probabilmente manca a tanti miei coetanei, un luogo dove poter stare e creare...». Antonella lo spiega mentre distende un braccio per indicare i volumetti ben curati nei quali raccoglie un po' di tutto: pensieri poesie, racconti.

Ostenta l'appartamento con fierezza «me lo sono guadagnato...sai che lotte con i miei...». Sua madre, la signora Rosanna, è d'accordo e allargando le braccia racconta «certo ci sono stati grandi scontri... ma è la vita, si tratta di momenti che abbiamo vissuto anch'io e mio marito, non possiamo negarle un appartamento. Tra l'altro la riusciamo a vedere tutti i giorni perché viene a mangiare sempre da noi... in cucina è sempre una frana anche se ha quasi trent'anni. Certo che se penso alle scelte della mia generazione, beh mi pare che noi avessimo dei genitori ben più rompiballe!».

«Stento a crederlo» replica Antonella «in fondo per noi è molto più difficile perché tutti questi

sessantottini pensano di avere sempre la verità in tasca e credono che solo loro avevano il diritto di uscire dagli schemi».

La signora Rosanna e sua figlia un po' ci ridono su e un po' se la prendono mentre raccontano di «tutti i piatti che sono volati» e «di quella volta che sembrava proprio la terza guerra mondiale», certo è che una soluzione alla fine l'hanno trovata e a ben guardare non è stato complicatissimo «mi pagano l'affitto e mi passano una mancia mensile, così posso pagarmi gli studi senza dover lavorare».

Antonella sembra però una felice eccezione, rispetto a tanti ragazzi. «Beh, all'inizio è dura, ma se vuoi farcela» spiega Emiliano Monteverde dirigente ventisettenne di una società che offre consulenza al mondo del Terzo Settore «io ho lasciato i miei a diciannove anni ed ho cambiato pure città. Sono passato da Falconara Marittima dove vivevo, per venire a Roma. All'inizio qualcosa me lo hanno passato da casa ma mi sono dovuto arrangiare con tanti lavoretti diversi, poi è venuto il servizio civile, e da un paio d'anni ho una situazione meno precaria, ma ho dovuto pagare qualcosa, perché mi sto laureando con qualche anno di troppo».

«Comunque - prosegue Emiliano - ne è valsa la pena, in fondo non so come avrei fatto a rimanere in famiglia. E non certo per un problema di rapporti coi miei ma perché in questa maniera sono riuscito, e sto riuscendo a crescere». Oggi vive in monolocale al quartiere Piramide che si paga con un lavoro discretamente retribuito «è chiaro che da semplici studente ti puoi scordare siste-



Foto di Uliano Lucas

I NUOVI SINGLE
Le fatiche e la nostalgia dei primi giorni poi la scoperta della propria autonomia

IL CARO AFFITTO

Se si è studenti per una stanza si arrivano a pagare 600mila lire al mese

mazioni decenti, almeno se vuoi cavarcela da solo». A Roma infatti con meno di cinquecentomila non trovi una stanza disponibile, in un appartamento da dividere con altri, a Milano è pure peggio. Non parliamo dei monolocali. «Ovvio che diventiamo, agli occhi di tanti, una generazione di mammoni, ma si deve anche sapere che andare fuori di casa senza gravare sui propri genitori vuol dire dover cercare un lavoro magari serale e quindi auto-limitarsi con lo studio, oppure vuol dire dover abbandonare l'u-

niversità per pagare dopo costi pazzeschi» spiega Emiliano.

«Quella della propria autonomia è una sfida che va accettata. Certo è che all'inizio è un gran casino perché i consigli della mamma sono sempre utili...» sostiene Gaia Calimani che cura la promozione e l'immagine di un noto teatro milanese «lo vivo a casa da sola da quattro anni e nei primi tempi la cosa non mi faceva dormire la notte. Ora so che ho fatto bene: lavoro per vivere e riesco a mantenermi».

E chi non riesce a trovare un lavoro? «Non c'è niente da fare si resta a casa» fa Giovanna, biologa appena laureata «lo le ho provato tutte ma poi ho dovuto scegliere: o lo studio o la casa, oggi mi trovo a trentadue anni con la tesi ancora da consegnare e con il fratellino nella stanza di fianco

alla mia. Mi pare semplicemente pazzesco». Ovvio poi che non la pensino tutti così. «Uscire di casa? E perché? Io lo farò solo al momento di sposarmi, quando avrò trovato una professione sicura e quando potrò farlo senza dover chiedere la paghetta ai miei come se avessi quindici anni» spiega Gianluca Masotti ventisettenne e una laurea in Giurisprudenza conquistata con il massimo dei voti. Vive a Venezia, a due minuti da Campo San Giovanni e Paolo in un bell'appartamento che divide con la madre, «al momento sto studiando per poter accedere alla professione di avvocato e in alternativa per diventare magistrato, questa dell'uscita da casa mi sembra un po' una cosa campata in aria». «Poi parliamoci chiaro: siamo sempre di fronte al mito della fuga, al desi-

derio di lasciarsi alle spalle una serie di problemi che vanno invece affrontati. Perché per diventare "grandi" non basta illudersi di esserlo» prosegue Gianluca. «Per uscire di casa mi sono dovuto buttare nel militare, un'autentica liberazione, con mia zia e i miei non ce la facevo più». Corrado ha venticinque anni e poco più di sessanta giorni all'alba «ogni tanto spero che quel giorno non arrivi mai, poi quando torno in quell'inferno che mi succede? parla di casa stravaccato sull'intercity che lo porta da Venezia a Bologna, dove cambierà treno per scendere fino a Barletta».

Come fare per vivere fuori di casa se lo sono chiesti anche all'Unione degli universitari, il sindacato presente in diversi Atenei italiani da tempo impegnato in

tante battaglie per i diritti degli studenti «Le inchieste che abbiamo realizzato in questi anni - spiega Orione Lambri, uno dei responsabili nazionali - dimostrano che tantissimi ragazzi vorrebbero poter uscire di casa ma non ce la fanno, non hanno strumenti per combattere i costi degli affitti e non possono certo permettersi di abbandonare gli studi. Per quel che riguarda i ragazzi nati in piccole città è un vero e proprio dramma perché per poter accedere all'università devono trasferirsi e in quel caso o hai i soldi per poterlo fare o son dolori. Tra l'altro le politiche per il diritto allo studio nel nostro Paese sono ancora assolutamente insufficienti e così la selezione delle mitiche classi dirigenti si rivela per forza un fatto un po' classista». Dei passi avanti sono stati fatti. Ad esempio per quel che riguarda le giovani coppie che desiderano sposarsi. In quel caso infatti il Governo Prodi aveva previsto agevolazioni importanti, ma a tutti quelli che non possono o non intendono sposarsi chi ci pensa? si domanda Sergio Vignolo, ventottenne, libero professionista milanese. Se lo chiede riferendosi alla condizione che vive insieme a Fabio, il suo compagno, e che come loro, riguarda quei tantissimi casi di "famiglie di fatto" poco gradite a certa parte delle gerarchie ecclesiastiche ma in realtà assai presenti nella nostra società. «Abbiamo tantissimi amici che vivono nella clandestinità rispetto al proprio orientamento sessuale e che non trovano dallo Stato quel trattamento e quel sostegno necessari per poter vivere degnamente la propria condizione... ma speriamo nel futuro...».

Un Euro per una Ford

Mondeo Trend sw 1.8/2.0 16v
L. 30.970.000

Fiesta Techno 1.2 16v
L. 16.970.000

Escort University sw 1.6 16v
L. 23.970.000

- Anticipo 1 Euro (L. 1950)
- 1° rata dopo 106 giorni
- Migliori Condizioni di Mercato
- Piano Finanziario 36 - 48 - 54 mesi
- Un pieno di carburante

L. 15.970.000

- Doppio Airbag
- Antifurto Immobilizer
- Vetri Elettrici
- Chiusura Centralizzata

Puma 1.4 16v
L. 29.970.000

CAPOSUD

ore 10 - 18 **167-232982**

Show Rooms:
Via del Caravaggio, 139 - Tel. 06.51600706/7
Via Pontina, 563 (Spinaceta) - Tel. 06.5073191/2/3
Via dei Castelli Romani, 63 (Pomezia) - Tel. 06.9114231
Assistenza e Ricambi:
Via dei Castelli Romani, 63 (Pomezia) - Tel. 06.9114231

Gruppo Carpoint
Orgogliosi di essere Ford

Bellezza e Coscienza

CARPOINT

ore 10 - 18 **167-313000**

Show Rooms:
V.le G. Marconi, 313 - Tel. 06.551972006/7/8/9
P.le E. Morelli, 4 - Tel. 06.65742261
Via della Pisana, 475 - Tel. 06.55197412/450/414
Via Satolli, 9 (P.zza Pio XI) Tel. 06.636792
P.zza S. Giovanni di Dio, 39/44 - Tel. 06.53272534
Assistenza e Ricambi: Via della Pisana, 475

